

IL COMITATO PIAZZA CARLO GIULIANI CONDANNA L'ATTENTATO

Haidi Giuliani: «Film già visto»

«Un film già visto» e «Giù le mani da Carlo». Haidi Giuliani, madre di "Carletto", rifiuta qualsiasi accostamento tra il nome di suo figlio, morto in piazza Alimonda e la "Brigata venti luglio", che ha rivendicato l'attentato di lunedì notte alla Questura. «Sono vecchia e mi ricordo da Piazza Fontana in poi - ha poi aggiunto - ed il meccanismo è sempre lo stesso: si accusa la sinistra e non si condanna mai chi, invece, le bombe le mette. Le bombe sono nere, noi invece siamo di mille colori». Parole che esprimono una chiara condanna delle bombe ed una secca condanna arriva anche dal Comitato Piazza Carlo Giuliani, che ha ribadito il suo no ad «ogni terrorismo». «Il Comitato - ha spiegato un portavoce - mai è stato mos-



Haidi Giuliani

so da spirito di vendetta, ma sempre e solo da sete di giustizia». «Quella dei terroristi è una cultura che non ci appartiene», ha ribadito Massimiliano Morettini, del Social Forum.

Quella rivendicazione fatta "nel nome" di Carlo Giuliani viene, dunque, respinta «con sdegno» dal Comitato che

boccia «ogni tentativo, da qualsiasi parte provenga, di utilizzare l'assassinio di Carlo e la vicenda giudiziaria collegata per operazioni di disegno criminali e sciacallaggio politico».

«L'uso delle bombe al fine di intimidire - ha concluso il portavoce di "Piazza Carlo Giuliani" - intorbidare le acque, di compiere azioni destabilizzanti e fuorvianti, non fermeranno la nostra decisa volontà di proseguire, consapevoli che solo un pubblico e rigoroso accertamento della verità e delle responsabilità possa aiutare tutti e tutte a vivere una stagione di democrazia vera, formale e sostanziale. Per questo, respingiamo fermamente ogni forma di terrorismo».